

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Instagram: avvenire\_ponente\_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette  
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

## Giovane presepe vivente

A Loano, il Gruppo giovani 2.0 animato dai padri carmelitani propone attività di aggregazione, formative e spirituali capaci di attrarre nuovi partecipanti

DI ALESSIO ROGGERO

Lasciata alle spalle la Castagnata di novembre, il gruppo giovani che anima la comunità del Monte Carmelo di Loano ha preparato il presepe vivente che questo pomeriggio, domenica 15 dicembre, potrà essere visitato nei locali del convento carmelitano a partire dalle ore 15.30. Quattro le scene previste: l'Annunciazione, la Visitazione, il Sogno di san Giuseppe e il Villaggio con la Natività. Ogni scena sarà commentata da un audio preregistrato, che prevede la lettura di un brano di Vangelo e un breve commento dello stesso, seguito dai figuranti che mimano l'episodio. Il titolo che fa da cornice alla rappresentazione di quest'anno è "C'è ancora speranza" e si collega al Giubileo che sarà aperto ufficialmente il 24 dicembre da papa Francesco a San Pietro. «L'idea di realizzare il presepe vivente ci è venuta qualche anno fa - spiega Sara Milanesi del "Gruppo giovani Loano 2.0" - quando ci siamo resi conto che se ne stava perdendo la tradizione. Non è stato un lavoro da poco, ma ne siamo rimasti soddisfatti». Anche quest'anno le porte del convento si aprono e permettono ai visitatori di entrare in alcuni locali di solito riservati alla comunità monastica. «Alcuni genitori dei ragazzi faranno i figuranti; anche gli operai dell'impresa che sta facendo lavori di ristrutturazione nel convento ci hanno dato una mano per la struttura delle capanne; il Comune di Loano ha dato il patrocinio all'iniziativa, sono poi numerose le collaborazioni e le sponsorizzazioni. Sono tante le persone che ci hanno aiutato, ma sarebbe bello potessero essere



Loano, Monte Carmelo: i figuranti del Presepe vivente 2023 organizzato dal Gruppo Giovani 2.0

ancora più numerose». Per chi verrà a visitare il presepe vivente è l'occasione per incontrarsi e respirare aria di Natale e di festa: «Non solo questo, nutrirà lo spirito contemplando i misteri della vita della Santa Famiglia e conoscerà la vita della comunità dei frati carmelitani che gestiscono un'azienda agricola e un laboratorio dove producono tante cose buone da assaporare: marmellate, sott'oli, vino e liquori, cosmetici». Il Gruppo

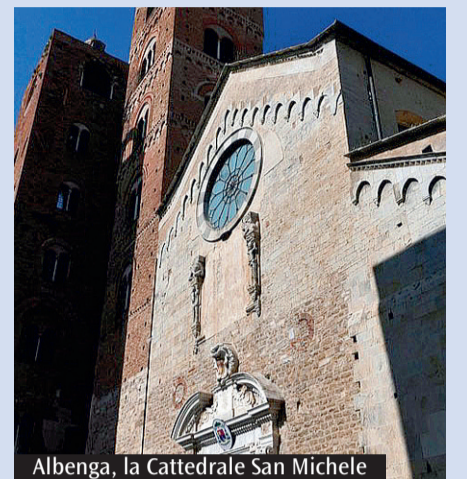
**Al convento del Monte Carmelo oggi le scene dell'infanzia di Gesù**

Giovani Loano 2.0 è molto legato alla comunità dei carmelitani: «Nasce a gennaio del 2021 - spiega Sara Milanesi - grazie ad un incontro "casuale" o meglio

provvidenziale di padre Lorenzo Galbiati (arrivato ad agosto del 2020 nel convento di Monte Carmelo) con Elisa e Sara. Da quel momento inizia un nuovo cammino per una trentina di ragazzi che col tempo entrano a far parte del gruppo». Questo si riunisce ogni quindici giorni per condividere attività diverse: alcune sono formative, per cementare i legami di gruppo o per riflettere sulla bellezza della fede o ancora per cercare risposte

alle domande che suscitano le vicende del mondo. Non mancano poi momenti di gioco e divertimento (carnevale, aperitivo in convento), gite fuori porta ed eventi aperti a tutti: «Penso in questo caso alle nostre "famose" cene in vigna. Sulla nostra pagina Facebook ci sono foto e video che testimoniano un ambiente familiare e di festa. È bello vedere come il gruppo aumenti di numero per il "passaparola" e così dovrebbe essere per tutti: abituarci a condividere le belle notizie della vita, a quelle brutte ci pensa già il mondo». Da Sara ci facciamo ancora dire cosa caratterizza il gruppo giovani del Monte Carmelo: «Fin dai primi incontri sono stati chiari gli obiettivi che volevamo raggiungere: essere un gruppo di giovani contenti di essere al mondo, come ci ripete spesso padre Lorenzo. A volte si fa fatica ad essere felici non sapendo riconoscere, ad esempio, il dono della vita, o per tanti altri motivi. Spesso i giovani si fanno prendere dalla noia e dalla tristezza, anche perché il futuro non appare sempre così roseo. Noi invece vogliamo testimoniare la bellezza di essere al mondo». C'è anche un secondo obiettivo: «Intuire che la felicità vera coincide con l'aver incontrato Dio, che è la fonte della gioia. Lui ci vuole felici. Incontrarlo non significa rinunciare alla propria libertà, ma al contrario essere veramente noi stessi. Vogliamo fare della nostra vita un autentico capolavoro e abbiamo intuito che questo capolavoro sarà ancora più bello se lasciamo spazio a Dio e agli amici che incontriamo nel cammino. A guidarci in questo sono due frasi che abbiamo scelto come motto del gruppo: "C'è sempre un buon motivo per vivere" e "Vivere a colori"».

ANNO SANTO



Albenga, la Cattedrale San Michele

## Le indicazioni di Borghetti per vivere il Giubileo

Il Giubileo ordinario per l'anno 2025 inizierà il 24 dicembre 2024, con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro, e si concluderà il 6 gennaio 2026. Sono programmate molte iniziative, in Roma e in altre sedi giubilari, ma è previsto che il Giubileo venga vissuto anche nelle Chiese particolari. Il vescovo Guglielmo Borghetti, nella sua lettera "Affermiamoci saldamente alla Speranza", ha dato indicazioni per vivere il Giubileo nella diocesi di Albenga-Imperia e «ricevere in modo più intenso il dono della Grazia e della misericordia e così - riconciliati con Lui - rappacificarsi con ogni uomo e donna e con tutte le creature. La vocazione dell'uomo è l'unione con Dio. Il peccato, in quanto rottura della comunione con Dio, produce una colpa e implica una pena [...] Consapevole del potere di "legare e sciogliere" (Mt 18,18) ricevuto dal Signore Gesù e attingendo alla "comunione dei Santi", la Chiesa concede l'indulgenza ai suoi fedeli, ossia la cancellazione, parziale o totale, della pena temporale, per sé o per le anime in Purgatorio». Per la diocesi di Albenga-Imperia, l'anno giubilare si aprirà domenica 29 dicembre 2024, ad Albenga: ritrovo previsto alle ore 16 in Piazza del Popolo per raggiungere, con un breve pellegrinaggio, la cattedrale di San Michele arcangelo, dove sarà celebrata l'Eucaristia. Il vescovo dispone che «Per favorire la presenza all'inaugurazione diocesana, nel pomeriggio del 29 dicembre non si celebreranno altre Sante Messe in diocesi». Ricordiamo qui il Pellegrinaggio diocesano a Roma, guidato dal vescovo Guglielmo nei giorni 14-15-16 marzo 2025. Il Giubileo si concluderà in diocesi domenica 28 dicembre 2025, secondo modalità che verranno comunicate a suo tempo. Chiese giubilari, per i pellegrini che non possono recarsi a Roma, sono la cattedrale di San Michele Arcangelo in Albenga e la concattedrale basilica di San Maurizio in Imperia. Inoltre, soltanto nel giorno della loro festa, saranno chiese giubilari: la basilica minore di San Giovanni Battista in Imperia; il santuario diocesano di N.S. di Pontelungo in Albenga; la basilica minore di San Nicolò in Pietra Ligure. Vi saranno altre tre speciali celebrazioni giubilari: per i Detenuti, il 10 gennaio 2025, nel Carcere di Imperia; per i Malati, il 15 febbraio 2025, in concattedrale, a Imperia; per il Mondo della Sanità, il 22 novembre 2025, in cattedrale, ad Albenga. Per ulteriori dettagli e per la lettura integrale del testo della lettera del vescovo, consultare il sito ufficiale della diocesi di Albenga-Imperia.

Alessio Roggero

IN AGENDA

**Martedì 17, Albenga**, ore 15.30: il vescovo Guglielmo Borghetti visita la residenza sanitaria assistenziale (Rsa) "Istituto Domenico Trinchieri". **Giovedì 19, Albenga**, seminario vescovile, ore 9.30: assemblea generale del clero, intervento del professor Marco Ermes Luparia, diacono permanente della diocesi di Roma, sul tema "L'origine della violenza negli adolescenti di oggi". **Venerdì 20, Pieve di Teco**, ore 15: il vescovo Guglielmo visita la Rsa "Senator Borelli". **Sabato 21, Albenga**, auditorium del centro scolastico diocesano Redemptoris Mater, ore 15.30: presentazione del restauro "La Madonna del Soccorso" opera della parrocchia di Tavole (Prelà) temporaneamente collocata e visitabile presso il museo diocesano di Albenga. Interverranno: Francesca De Cupis, responsabile del progetto; Martina Avogadro, progettista e direttore dei lavori; Riccardo Bonifacio, restauratore. **Domenica 22, Pietra Ligure**, chiesa di Sant'Ambrogio e Carlo, ore 15: "Serva di Dio Vera Grita. Un segno di speranza", incontro di preghiera. **Martedì 24**, ore 16.30: inizio del Giubileo ordinario, con l'apertura della Porta Santa della basilica di San Pietro.

## I dati statistici sui migranti

Anche quest'anno l'Ufficio Migrantes ha elaborato i dati statistici, aggiornati al 1° gennaio 2023, relativi alla presenza di cittadini stranieri residenti nei comuni del territorio della diocesi di Albenga-Imperia. Sono suddivisi in tabelle, una per ogni vicariato: Albenga, Alassio, Andora, Oneglia-Porto Maurizio, Diano, Loano, Pietra, Pieve di Teco e Pontedassio. Una tabella, infine, riassume i dati di tutti i dieci vicariati della Diocesi. Con ciò che i comuni hanno reso pubblico, in ogni tabella, si fa il raffronto dei precedenti dati al 1° gennaio 2020 con quelli del 2023, per valutare l'evoluzione migratoria secondo i paesi o le zone di provenienza. Inoltre, per ogni comune viene segnalata la percentuale di presenze straniere confrontate con l'intera popolazione residente, che va da un massimo che si aggira intorno al 32% (es. Lucinasco) ad un minimo intorno o sotto il 5% (vedi, Balestrino, Boissano, Toirano, Giustenice, Magliolo, Tovo e Cosio). La media di cittadini stranieri, sull'intera popolazione



Ufficio Migrantes

diocesana, si situa al 12%. L'Ufficio Migrantes ritiene che questo lavoro possa essere utile sia alle parrocchie che alle realtà ecclesiali e alle associazioni che operano nel campo sociale e assistenziale; pertanto, lo presenta con l'auspicio che possa favorire un lavoro migliore per l'accoglienza e l'integrazione e suscitare il desiderio di approfondire la conoscenza di questa realtà migratoria, che tanto fa discutere, interrogare, indignare e potrebbe lasciare indifferenti come no. Impariamo piuttosto ad ascoltare il fratello straniero, a vedere nell'altro un dono, una possibilità di allargare orizzonti culturali, familiari, sociali... nell'esperienza della condivisione. È nell'egoismo che siamo veramente poveri, poveri di umanità.

Edmondo Bianco



## La devozione di Mezzacqua per l'Immacolata

Un libro pubblicato per l'anniversario dell'incoronazione della statua di Maria ripercorre avvenimenti, atmosfere e tradizioni del rione di Andora (SV)

DI LILIA NATTERO

Nel rione di Mezzacqua di Andora (SV), tutto gira intorno a lei. La storia, la gente, la fede, la memoria. Tutto va a lei e tutto viene da lei. Qui la devozione è grande. È la Regina. La corona più bella è la sua. Come è giusto che sia.

Perciò la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria e i fedeli di tutta Andora, nel settantesimo anniversario dell'incoronazione della statua di Maria Immacolata, hanno voluto festeggiarla. Il parroco don Stefano Caprile, la famiglia Ferrando ed in particolare Rina, in memoria di suo marito Franco Lesage, hanno fortemente desiderato mettere per iscritto, con l'aiuto di amici, ricordi, avvenimenti, atmosfere e tradizioni del passato in Rione Mezzacqua. È nato un libro con testimonianze e fotografie che raccontano vita, episodi personali e storie delle numerose famiglie abitanti la zona decennali fa. I testi chiariscono anche l'importanza

della Cappella di Mezzacqua nei tempi in cui la chiesa parrocchiale di San Giovanni si trovava a tre chilometri di distanza da Mezzacqua e dalla Marina di Andora. Non è un'opera letteraria, né fornisce un elenco completo di famiglie e testimonianze. Si tratta di un libro redatto in tutta semplicità e umiltà che vuole solo fare rivivere storie, personaggi, episodi destinati all'oblio con il tempo, se rimasti solamente nei racconti dei nonni e nel cuore della gente. Mario Vassallo, appassionato studioso e divulgatore di tutto ciò che riguarda Andora passata e presente, appena letto il libro, ha scritto un commento molto accorato. Eccone due passaggi:

«Io sono uno dei tanti chierichetti susseguiti, uno dei tanti che andavano a riempire i bottiglioni dalla "sorgente" dalla Madonna di Mezzacqua, uno dei tanti che vi hanno fatto merenda e cacce al tesoro, catechismo e Acr. Leggendo questo libricino, ho ripercorso il mio passato familiare, prima bambino e poi ragazzo, rivedendolo con grande trasporto, nella semplicità che solo l'appartenenza alle tradizioni può risvegliare». In occasione del settantesimo anniversario dell'incoronazione, la stupenda corona di Maria è stata restaurata affinché si potesse rimettere lucente e nobile su capo della Madonna. Settant'anni fa fu Pellegrino (Nino) Ferrando a porre per la

prima volta sulla testa della statua la preziosa corona. Nel settembre 2024, suo figlio Antonio, autore di gran parte dei ricordi narrati nel libro, è salito come il padre sulla scala per giungere alla sommità della statua, ha preso la corona tra le mani e l'ha posta solennemente sul capo dell'Immacolata. Questo gesto è stato compiuto sotto gli occhi della popolazione commossa di vivere, chi per la prima volta e chi per la seconda, un momento profondamente significativo. L'augurio è che nuovi testimoni sentano l'esigenza di conservare la bellezza delle tradizioni e la profondità delle radici e di scrivere altri racconti per le nuove generazioni.